

altri casi le manifestazioni puntano a "bloccare" l'ingranaggio che muove oppressione e violenza istituzionale.

Gli esiti finali non sono scontati ma in queste prese di coscienza nelle nuove generazioni è evidente un fermento da non sottovalutare, la disponibilità azzardata a mettere in discussione quello che per troppo tempo, per ignavia, abitudine o senso di impotenza, è stato lasciato intoccato.



* * *

COSPITO IN PALESTINA - Su un muro nei pressi di Betlemme, in Cisgiordania, è comparsa una scritta contro le carceri, il 41 BIS e in solidarietà ad Alfredo Cospito.



Un popolo con un altissimo numero di detenuti/e, spesso solo bambini/e o ragazzi/e, costretto a vivere in una terra che è da anni una prigione a cielo aperto, sa bene cosa voglia dire la solidarietà internazionalista ai prigionieri.

Per la libertà di tutti i detenuti e le detenute palestinesi rinchiusi nelle carceri israeliane,

al fianco di Anan Yaeesh prigioniero politico palestinese recluso nelle carceri italiane in sciopero della fame dal 4 ottobre, al fianco di Alfredo Cospito ancora ostaggio nel carcere di Sassari in regime di 41 bis. Al fianco di tutti i compagni e le compagne indagati, perquisiti, arrestati. La lotta per la Palestina è anche lotta contro il carcere!

LIBERI TUTTI E TUTTE

* * *

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet.

fogli eRetici

antiautvaltellina@autistiche.org

www.foglieretici.noblogs.org

antiautoritari di Valtellina

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI, FOTOCOPIA E DIFFONDI ...

fogli eRetici

NUMERO 18

Autunno 2025



VALTELLINA RADIOATTIVA - La domanda di energia aumenta a dismisura in tutto il Paese: i crescenti consumi sono dovuti alla progressiva digitalizzazione delle nostre vite attraverso app, intelligenza artificiale e smartphone. Per far funzionare questo mondo digitale servono le infrastrutture:

fibra, rete 5 g ed enormi data-center: in Lombardia uno dei più grandi è in costruzione a Melegnano. Per alimentare questa "macchina del digitale" non bastano certo le false *soluzioni green* altamente impattanti di fotovoltaico ed eolico. Senza rimpiazzare petrolio e gas si sta concretizzando anche il **ritorno al nucleare**.

Noi non dimentichiamo le emissioni, gli incidenti delle centrali, le bombe atomiche, le scorie radioattive, tutto quell'affare, anche militare, che gira attorno all'economia nucleare! E' però importante sottolineare anche gli impatti diretti sulle popolazioni che vivono attorno alle cave di uranio e le conseguenze sulla salute e sull'ambiente.

La sola soluzione ai problemi del nucleare è evitarli in anticipo, bloccandoli! Diverse esperienze, come quelle delle lotte dei *nativi* dall'Alaska alle Ande, ci hanno insegnato che progetti estrattivi, cave e miniere, una volta in funzione, sono molto più difficili da fermare. Per questo forse in Valtellina possiamo giocare d'anticipo!



Cosa c'entra la Valtellina col nucleare? L'azienda CANOEL ITALIA SPA "prestanome" della multinazionale canadese ZENITH ENERGY, vuole **riaprire la cava di uranio di Val Vedello** (Piateda -SO-) e Novazza (BG), col consenso delle alte sfere e pare pochi malumori degli enti locali. Si tratta di una cava di Uranio, escavata negli anni '70, poi chiusa nel 1983 perché antieconomica, ma anche in seguito a lotte popolari. Gli abitanti infatti nonostante le rassicurazioni dei vari comitati tecnici, "scientifici e oggettivi", non smisero di opporsi alla devastazione ambientale e

ai pericoli per salute e ambiente. **Nel 2025, sta ai Valtellinesi** di oggi riprendere l'eredità di quelle lotte, soprattutto in questa epoca di grandi eventi olimpici e vocazioni turistiche, che rendono la montagna sempre più controllata e antropizzata, di promesse di rinascita per *alpeggi connessi* e agricoltura 4.0, di produzione energetica finalizzata all'apparato bellico e alla "intelligenza artificiale". Dobbiamo imparare a vedere i collegamenti tra questi *inganni digitali* e la devastazione che si lasciano dietro. Altrimenti, ancora una volta, la prospettiva per la Valtellina, al di là degli annunci, è un futuro da *colonia energetica interna*.
[per approfondire il tema:

- Nunatak-74: link: [MONTAGNA MATERIA DI TRANSIZIONE](#)
- link: [PUNTARE I PIEDI CONTRO IL DATA CENTER](#)
- Podcast audio: [IL RITORNO DELLA MINIERA](#) /

* * *

VELENI E IPOCRISIE DI STATO – Due popoli nessuno Stato sarebbe la soluzione ideale per la Palestina. Un territorio gestito orizzontalmente soltanto a livello amministrativo senza, per l'appunto, la piramide dello Stato con le sue forze armate e il suo apparato burocratico. Una splendida utopia oggi assai lontana dalla realtà dei fatti.

Riconoscere o meno lo Stato di Palestina o condannare solo a parole il genocidio a Gaza e la pulizia etnica in Cisgiordania significa nell'immediato non voler andare alla radice del problema. Solo atti concreti come le mobilitazioni spontanee e selvagge, i blocchi in tutto il paese, potranno portare alla **sospensione degli accordi militari, commerciali, sportivi** con lo Stato genocida di Israele. Tutto il resto è ipocrisia di Stato a partire dalle retoriche politiche e sindacali di chi, all'ultimo momento, vuole con un colpo di spugna cancellare le proprie connivenze e dirottare la lotta per la Palestina, togliendo voce alle vere istanze del popolo palestinese. Ipocrisia di una Unione Europea impegnata ad **alimentare la propaganda di guerra** contro la Russia, per sostenere i propri piani di riarmo in un nuovo scenario di guerra globale, e per sostenere i piani neo-coloniali di Trump e Blair per controllare in modo definitivo le terre di Palestina. Ipocrisia di Stati a cui non interessa fermare il genocidio a Gaza e le continue aggressioni militari israeliane nel resto del Medio Oriente, **Mediterraneo compreso**. Per questo sappiamo che è solo dal basso che tutto questo si può fermare, dai popoli in rivolta in Europa come in tutto il mondo!

* * *

ORA E SEMPRE RESISTENZA CONTRO GUERRE E GENOCIDI – Una guerra, o l'eliminazione fisica di una popolazione, non la si improvvisa così dall'oggi al domani. Motivazioni ideologiche, religiose, politiche, etniche e pure economiche giustificano massacri o sistematici genocidi

contro quella parte di umanità eccedente che ostacola i piani espansionistici di ogni apparato di potere. E' la struttura organizzata, di tutti gli Stati, fatta di esercito, forze di polizia, industrie belliche, logistica, propaganda mediatica, nazionalista e altro ancora, a orchestrare la marcia funebre per intere popolazioni.

In fatto di guerre e genocidi **gli Stati Uniti hanno fatto scuola al resto del mondo**. Rubando nel corso dei secoli i territori dei popoli nativi dopo averli criminalizzati (terroristi Apache e Sioux), massacrati e deportati in apposite riserve che ricordano molto i campi profughi. Agli inizi del Novecento lo Stato turco ha ben imparato la lezione con la **pulizia etnica del popolo armeno** per poi utilizzare identiche pratiche, anni dopo, con i curdi, incontrando però una fortissima resistenza popolare basata sulla lotta per la propria autodeterminazione e su un nuovo modello di società. L'Olocausto degli ebrei si è invece realizzato in tutta Europa con la complicità di troppi collaborazionisti dei regimi nazi-fascisti.

Ma parliamo oggi del **Ruanda**, del **Congo**, del **Sudan**. Scontri e rivolte interne alimentati e supportati dalle potenze coloniali di ieri e dalle moderne multinazionali per saccheggiare risorse minerarie strategiche, provocando milioni di morti e di profughi nell'indifferenza generale.

Nel caso di Gaza e della Cisgiordania, occupata militarmente dal 1967, i massacratori israeliani di turno, siano essi soldati o coloni, non si sono limitati alla violenza contro le popolazioni. Continuano a distruggere coltivazioni, scuole, abitazioni, agrumeti, pascoli, uliveti, inquinando sorgenti e uccidendo animali domestici e selvatici. Non amano le terre di Palestina, le vorrebbero solo possedere. Con le stesse dinamiche colonialiste di chi **pratica una violenza carnale** pianificata nel dominare territori e nel devastarli per le solite logiche speculative del profitto.

* * *

RIVOLTE D'OTTOBRE - Dagli U.s.a. all'Indonesia, dall'Ecuador all'Europa: quello di cui i media ci parlano poco e male. Dalla rivolta contro ricche oligarchie (Indonesia), all'indignazione per la violenza e le bombe sui palestinesi (Europa), dalla rabbia contro il razzismo istituzionale (U.s.a.), alla lotta contro la devastazione ambientale neoliberalista (i nativi in Ecuador). Motivi diversi, fiumi di persone nelle piazze, rivolte popolari. Le proteste, pur variegate, restano orgogliosamente indipendenti e senza capi.

Protagonisti sono i giovani e giovanissimi. Altre proteste antigovernative sono in corso in **Nepal**, in **Marocco**, in **Madagascar**, **India** e **Perù**. Capita in alcuni casi che gli oppressori vengano tirati giù dal piedistallo e diventino un po' meno distanti. In

